

# L'ultimo giorno di **Auto e Moto** d'epoca

La kermesse chiude fra pienone, file e parcheggio selvaggio: traslocherà a Bologna

**PADOVA** Tantissimi mezzi a due e a quattro ruote, sia dentro che fuori. Al punto che è davvero difficile stabilire dove ce ne siano di più: chiude oggi la 39esima edizione di **Auto e Moto d'epoca**, appuntamento di riferimento per gli appassionati dei motori, che quest'anno sono tornati in massa a ripopolare la Fiera. Solo a fine kermesse si saprà se sono stati raggiunti i livelli di affluenza pre-Covid. Disagi a parte, la kermesse dal prossimo anno si terrà a Bologna.

a pagina **9 Fuser Poli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136166

# Pienone, file e tante multe Oggi chiude Auto e Moto

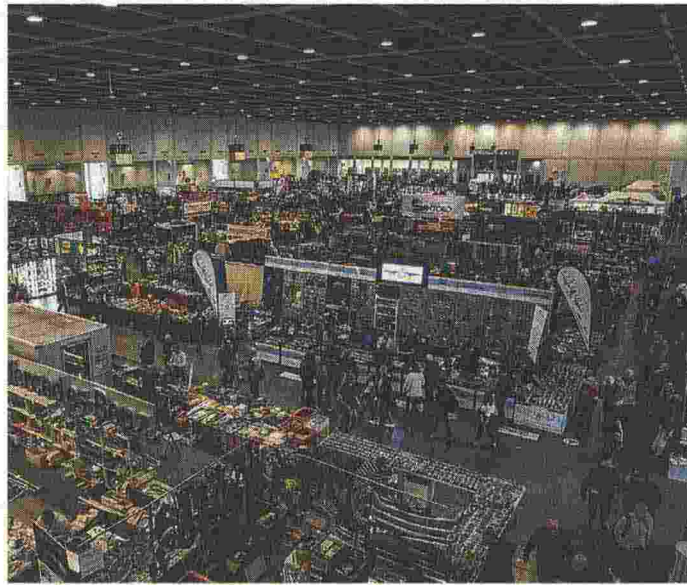
Ultimo giorno del salone di mezzi d'epoca poi il trasferimento a Bologna

## I nodi

- Le strade adiacenti al polo fieristico di via Tommaseo (con tanto di chiusura di un ampio tratto di quest'ultima), sono state prese d'assalto dai visitatori per trovare un posto dove parcheggiare
- Nei giorni di apertura sono state centinaia le contravvenzioni elevate dagli uomini della polizia municipale
- Oggi si attende l'assalto finale per l'ultimo giorno di apertura del salone

**PADOVA** Tantissimi mezzi a due e a quattro ruote, sia dentro che fuori. Al punto che è davvero difficile stabilire dove ce ne siano di più: chiude oggi la 39esima edizione di **Auto e Moto d'epoca**, appuntamento di riferimento per gli appassionati dei motori, che quest'anno sono tornati in massa a ripopolare la Fiera. Solo a fine kermesse si saprà se sono stati raggiunti i livelli di affluenza pre-Covid, ma basta girare tra i padiglioni — dove le star indiscusse sono le oltre 5mila vetture storiche esposte — per notare che il tutto esaurito è dietro l'angolo, e che le presenze sono davvero variegata: nelle aree riservate alle vendite dei veicoli, infatti, si sentono più lingue straniere che le varie cadenze italiane, con britannici e tedeschi a farla da padroni.

La riprova arriva dalle strade adiacenti al polo fieristico di via Tommaseo (con tanto di chiusura di un ampio tratto di quest'ultima), dove non troverebbe posto nemmeno uno spillo: si ripropone il fenomeno del parcheggio selvaggio, con le auto lasciate un po' ovunque dai rispettivi proprietari, consapevoli che al loro ritorno troveranno l'inevitabile multa per divieto di so-



sta, giudicata come il male minore rispetto alle lunghe code che sarebbero costretti a fare dato che il traffico, come di consueto, ne ha risentito.

Scene di (stra)ordinario caos che confermano, dunque, le massicce presenze, le quali fanno immediatamente pensare alla "parola magica", ov-

vero indotto: molti dei visitatori saranno infatti anche "guarda e fuggi", ma gli espositori internazionali no di certo, il che vuol dire trascorrere almeno quattro notti in hotel — quasi impossibile trovare una camera libera in questi giorni — oltre ad aperitivi, cene e post-cene nei locali citta-

## Gli stand

Nella foto, i padiglioni della Fiera di Padova dove sono stati allestiti gli stand degli espositori

dini. Peccato che sia l'ultima volta che assisteremo a queste scene, visto che dall'anno prossimo **Auto e Moto d'epoca** traslocherà definitivamente a Bologna.

Il motivo non solo c'è ma già lo si sa, e nel dubbio lo ribadisce anche il sindaco Sergio Giordani: «Mario **Baccagliani**, a cui va il mio ringraziamento, ha fatto crescere a tal punto questa splendida manifestazione che la nostra Fiera non può più assicurarle gli spazi di cui ha bisogno». Nelle parole del primo cittadino si percepisce già una sorta di velo di malinconia, ed è lui stesso ad ammetterlo: «C'è un po' di tristezza, anche perché sono un appassionato di auto storiche. Mi dispiace davvero tanto che sia l'ultima volta che il nostro polo fieristico ospita **Auto e Moto d'epoca**, sebbene la decisione sia stata presa insieme a Baccagliani».

Ed è invece più rabbia che dispiacere quella che traspare dal concetto espresso da Enrico Turrin, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, che non usa mezzi termini: «Abbiamo assistito al funerale dell'ultimo grande evento fieristico ancora presente in città, che se ne va definitivamente con i suoi 130mila visitatori annui e un indotto di svariati milioni di euro. Una perdita insanabile per la città ed il suo tessuto economico, dovuta ad una precisa volontà di non investire più nella Fiera in quanto tale bensì nella sua trasformazione, e uno dei principali responsabili è proprio il sindaco Giordani».

**Gabriele Fusar Poli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA